DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 23 aprile 2014

Delega di funzioni al Ministro senza portafoglio on. dott.ssa Maria

Anna Madia per la semplificazione e la pubblica amministrazione.

(14A04118)

(GU n.122 del 28-5-2014)

 IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

 Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 21

febbraio 2014, con il quale l'on. dott.ssa Maria Anna Madia e' stata

nominata Ministro senza portafoglio;

 Visto il proprio decreto in data 22 febbraio 2014 con il quale al

predetto Ministro senza portafoglio e' stato conferito l'incarico per

la semplificazione e la pubblica amministrazione;

 Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 2014,

con il quale l'on. dott. Angelo Rughetti e' stato nominato

Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

 Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400;

 Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

 Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286;

 Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303;

 Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1°

ottobre 2012, recante l'ordinamento delle strutture generali della

Presidenza del Consiglio dei Ministri ed in particolare l'articolo 14

relativo al Dipartimento della funzione pubblica;

 Ritenuto opportuno delegare al Ministro per la semplificazione e la

pubblica amministrazione le funzioni di cui al presente decreto;

 Sentito il Consiglio dei Ministri;

 Decreta:

 Art. 1

 1. A decorrere dal 22 febbraio 2014, il Ministro senza portafoglio

per la semplificazione e la pubblica amministrazione on. dott.ssa

Maria Anna Madia (di seguito denominato «Ministro») e' delegato ad

esercitare le funzioni di coordinamento, di indirizzo, di promozione

di iniziative, anche normative e di codificazione, di vigilanza e

verifica, e di ogni altra funzione attribuita dalle vigenti

disposizioni al Presidente del Consiglio dei Ministri, relative al

lavoro pubblico, all'organizzazione delle pubbliche amministrazioni,

ai sistemi di gestione orientati ai risultati, nonche' in materia di

innovazione organizzativa e gestionale delle amministrazioni

pubbliche, anche mediante l'uso delle tecnologie.

 2. Il Ministro e' altresi' delegato a esercitare le funzioni di

coordinamento, di indirizzo, di promozione di iniziative, anche

normative e amministrative, di vigilanza e verifica, nonche' ogni

altra funzione attribuita dalle vigenti disposizioni al Presidente

del Consiglio dei Ministri, relative alla semplificazione normativa e

amministrativa.

 3. Il Ministro coadiuva il Presidente del Consiglio dei Ministri,

con riferimento all'esercizio delle funzioni inerenti alla

disciplina, alla promozione ed alla diffusione delle innovazioni

connesse all'uso delle tecnologie dell'informazione e della

comunicazione nelle pubbliche amministrazioni e nei relativi sistemi

informatici e di telecomunicazione.

 4. Il Ministro coadiuva il Presidente del Consiglio dei Ministri,

con riferimento all'esercizio delle funzioni inerenti all'attuazione

dell'Agenda digitale italiana di cui all'articolo 47 del

decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, come convertito dalla legge 4

aprile 2012, n. 35.

 5. Sono altresi' delegate al Ministro le seguenti funzioni:

 a) l'organizzazione, il riordino ed il funzionamento delle

pubbliche amministrazioni, anche con riferimento ad eventuali

iniziative normative di razionalizzazione degli enti, nonche' il

coordinamento delle attivita' inerenti all'attuazione della legge 15

marzo 1997, n. 59, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, del

decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e dell'articolo 118, primo e

secondo comma, della Costituzione;

 b) le iniziative di riordino e razionalizzazione di organi e

procedure;

 c) le iniziative dirette ad assicurare l'efficacia, l'efficienza

e l'economicita' delle pubbliche amministrazioni, la trasparenza

dell'azione amministrativa, anche in relazione alle disposizioni del

decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, la qualita' dei servizi

pubblici, la partecipazione dei cittadini e dei portatori di

interesse nella progettazione, attuazione e valutazione dei servizi e

delle politiche pubbliche, la misurazione e la riduzione degli oneri

amministrativi per le imprese e i cittadini;

 d) le iniziative e le misure di carattere generale volte a

garantire la piena ed effettiva applicazione ed attuazione delle

leggi nelle pubbliche amministrazioni, con particolare riferimento

alle attivita' di prevenzione della corruzione nelle pubbliche

amministrazioni, in attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190,

nonche' quelle inerenti alle sedi di lavoro, ai servizi sociali e

alle strutture delle pubbliche amministrazioni;

 e) le attivita' di indirizzo e coordinamento in materia di

valutazione del personale, anche di qualifica dirigenziale, con

riferimento all'efficienza organizzativa ed all'adozione di sistemi

di valutazione della produttivita' e del merito, anche ai fini della

responsabilita' disciplinare e dirigenziale, nonche' le attivita', in

costante raccordo con il Sottosegretario delegato all'attuazione del

programma di Governo, di indirizzo sulle direttive generali per

l'attivita' amministrativa e per la gestione, di cui all'articolo 14,

comma 1, lettera a), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

 f) le attivita' di indirizzo, coordinamento e programmazione in

materia di formazione, di aggiornamento professionale e di sviluppo

del personale delle pubbliche amministrazioni, la programmazione e la

gestione delle risorse nazionali e comunitarie assegnate e destinate

alla formazione, le iniziative per l'attivazione di servizi nelle

pubbliche amministrazioni, le iniziative per incentivare la

mobilita', il lavoro a tempo parziale ed il lavoro a distanza e, in

generale, l'uso efficace del lavoro flessibile;

 g) l'attuazione della legge 29 marzo 1983, n. 93; del decreto

legislativo 6 settembre 1989, n. 322; del decreto legislativo 30

marzo 2001, n. 165; del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150,

della legge 20 marzo 1975, n. 70, e delle altre leggi di soppressione

e riordino di enti ed organismi pubblici; della legge 7 giugno 2000,

n. 150, in relazione agli aspetti di formazione del personale; del

decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni,

dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, con particolare riferimento agli

aspetti dell'efficientamento e della razionalizzazione delle

pubbliche amministrazioni; della legge 12 giugno 1990, n. 146, e

successive modificazioni ed integrazioni, limitatamente ai dipendenti

delle amministrazioni pubbliche dei comparti di contrattazione

collettiva e delle autonome aree di contrattazione della dirigenza,

di cui ai contratti collettivi nazionali quadro dell'11 giugno 2007 e

del l° febbraio 2008, della carriera prefettizia o diplomatica, ai

professori e ricercatori universitari, ai dipendenti degli enti che

svolgono la loro attivita' nelle materie contemplate dalle leggi 4

giugno 1985, n. 281, e successive modificazioni ed integrazioni, e 10

ottobre 1990, n. 287, al personale delle autorita' amministrative

indipendenti, nonche' al personale dipendente dagli enti di cui

all'articolo 70 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

 h) le funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri con

riferimento alla Scuola nazionale dell'amministrazione, al FormezPA,

all'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche

amministrazioni e all'Autorita' nazionale anticorruzione;

 i) le funzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri relative

all'Agenzia per l'Italia digitale di cui all'articolo 19 del

decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, come convertito dalla legge 7

agosto 2012, n. 134;

 l) le attivita' di confronto e rappresentanza internazionali sui

temi oggetto della presente delega, ivi compresa la cura dei rapporti

con l'Unione europea, l'OCSE e le altre istituzioni internazionali

che svolgono attivita' riguardanti le pubbliche amministrazioni;

 m) il conferimento degli incarichi di direzione degli uffici di

livello dirigenziale generale, ai sensi dell'articolo 19, comma 4,

del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nei Ministeri e nel

Dipartimento della funzione pubblica; il coordinamento in materia di

valutazione e garanzia della dirigenza;

 n) le attivita' residuali della segreteria dei ruoli unici e

l'attuazione della legge 27 ottobre 1988, n. 482, e della legge 15

luglio 2002, n. 145;

 o) la rivisitazione del regime delle responsabilita'

amministrative e contabili dei pubblici dipendenti in ragione del

mutato quadro normativo in materia di pubblico impiego;

 p) il coordinamento dell'attuazione delle deleghe di cui alla

legge 6 luglio 2002, n. 137, e successive modificazioni;

 q) la razionalizzazione degli apparati centrali e periferici

della pubblica amministrazione in rapporto ai nuovi modelli di

decentramento amministrativo;

 r) la governance funzionale dell'intervento dei soggetti pubblici

o a prevalente partecipazione pubblica nei servizi resi ai cittadini,

anche al fine di assicurare livelli essenziali delle prestazioni;

 s) la definizione di programmi generali ed unitari dell'alta

formazione per i dirigenti pubblici, nonche' dell'aggiornamento

professionale e della specializzazione dei dipendenti pubblici;

 t) la definizione dei modelli organizzativi e di funzionamento di

Ministeri ed enti pubblici e i conseguenti riflessi sugli assetti del

personale e sui processi di mobilita';

 u) la definizione e l'attuazione di politiche di innovazione

organizzativa e gestionale delle pubbliche amministrazioni;

 v) assicurare, per le amministrazioni e gli enti pubblici,

l'adeguamento della normativa vigente relativa all'organizzazione e

alle procedure in ragione dell'uso delle tecnologie dell'informazione

e della comunicazione, con particolare riferimento al Codice

dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo 7 marzo

2005, n. 82, e successive modificazioni;

 z) il coordinamento giuridico e ordinamentale sulle disposizioni

relative alle materie rientranti nella delega che trovano

applicazione alle amministrazioni inserite nell'elenco di cui

all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

 6. Sono inoltre delegate al Ministro le seguenti funzioni in

materia di semplificazione:

 a) la promozione e il coordinamento delle attivita' di

semplificazione amministrativa e normativa finalizzate a migliorare

la qualita' della regolazione, ridurre i costi burocratici gravanti

su cittadini e imprese e accrescere la competitivita' attraverso

interventi normativi, amministrativi, organizzativi e tecnologici,

nonche' dell'attuazione dei principi adottati a livello dell'Unione

europea e dell'OCSE in materia di qualita' della regolazione;

 b) le funzioni attribuite al Presidente del Consiglio dei

Ministri in relazione all'attivita' del Comitato interministeriale

per l'indirizzo e la guida strategica delle politiche di

semplificazione e di qualita' della regolazione di cui all'articolo 1

del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 4, convertito, con

modificazioni, dalla legge 9 marzo 2006, n. 80, incluso il compito di

presiedere tale Comitato;

 c) il coordinamento dell'attuazione delle attivita' di

misurazione e riduzione degli oneri amministrativi, delle iniziative

di riduzione degli oneri per le PMI secondo il principio di

proporzionalita', nonche' l'attuazione delle attivita' previste dalla

legge 11 novembre 2011, n. 180, in materia di valutazione,

trasparenza degli adempimenti e compensazione degli oneri;

 d) la predisposizione o la co-proposizione delle iniziative

dirette al riordino o alla semplificazione della normativa vigente;

 e) il coordinamento delle iniziative finalizzate alla riduzione e

alla certezza dei termini di conclusione dei procedimenti

amministrativi;

 f) lo svolgimento di compiti di raccordo interistituzionale con

Parlamento, regioni e altri soggetti regolatori;

 g) il coordinamento e la promozione delle attivita' di

monitoraggio dell'attuazione e dell'impatto degli interventi di

semplificazione;

 h) il coordinamento delle attivita' di consultazione, da

realizzare anche attraverso strumenti telematici, delle categorie

produttive, delle associazioni di consumatori, dei cittadini e delle

imprese.

 7. Il Ministro opera in costante raccordo con il Ministro per

l'economia e le finanze per quanto riguarda le ricadute della riforma

del bilancio sull'organizzazione e sui sistemi di gestione dei

Ministeri.

 8. Il Ministro e' inoltre delegato:

 a) a designare rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei

Ministri in organi, commissioni, comitati, gruppi di lavoro ed altri

organismi di studio tecnico-amministrativi e consultivi, operanti

nelle materie oggetto del presente decreto, presso altre

amministrazioni ed istituzioni nazionali ed internazionali;

 b) a costituire commissioni di studio e consulenza e gruppi di

lavoro nelle materie oggetto del presente decreto;

 c) a provvedere, nelle predette materie, ad intese e concerti di

competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri necessari per

le iniziative, anche normative, di altre amministrazioni;

 d) a svolgere le funzioni di cui all'articolo 14 del decreto

legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

 Art. 2

 1. Per lo svolgimento delle funzioni di cui alla presente delega,

il Ministro si avvale del Dipartimento della funzione pubblica e

dell'Unita' per la semplificazione e la qualita' della regolazione.

 Art. 3

 1. Le funzioni di cui al presente decreto possono essere esercitate

anche per il tramite del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del

Consiglio dei Ministri, on. dott. Angelo Rughetti.

 Il presente decreto sara' pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della

Repubblica italiana, previa registrazione da parte della Corte dei

conti.

 Roma, 23 aprile 2014

 Il Presidente: Renzi

Registrato alla Corte dei conti l'8 maggio 2014, n. 1210